



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

AW 5122
20/3/17
Sig. 1A
S. S.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 672/17 X 155-1A

Prot. n. 107 del 17/03/2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0004764/1 Data: 20/03/2017 15:39
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta
regionale



Sede

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Misure di prevenzione del fenomeno corruttivo

Le sottoscritte Consigliere regionali, Valeria Ciarambino e Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- Da recenti notizie di stampa si è appreso della maxi inchiesta che ha portato a circa settanta misure di custodia cautelare per accuse che vanno dalla turbativa d'asta ai reati di criminalità organizzata;
- Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, tra i soggetti colpiti dalle ordinanze cautelari figurano politici, professionisti, imprenditori e docenti universitari, tutti coinvolti a vario titolo in un presunto giro di tangenti finalizzato a manipolare gare d'appalto finanziate con fondi pubblici;
- L'inchiesta, così come evidenziato dagli organismi di informazione, mette sotto accusa un pezzo importante della classe dirigente della città e della regione;
- Invero, secondo l'ipotesi investigativa riportata dai giornali, molti soggetti coinvolti nelle indagini avrebbero sfruttato i ruoli chiave ricoperti nella pubblica amministrazione per influenzare le gare pubbliche al fine di avere tornaconti personali;

Dato atto che:

- Il D.Lgs. 165/2001 e la L. 190/2012 introducono, come misure di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale dirigenziale e del personale titolare di Posizione Organizzativa che operano nelle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione. L'alternanza nelle posizioni con maggiori responsabilità decisionali riduce la probabilità che si verifichino situazioni di privilegio, accordi di collusione o, più semplicemente, relazioni particolari tra personale dell'amministrazione e utenti o fornitori. L'adozione di questa misura necessita di alcune fasi di implementazione anche di stampo prettamente organizzativo;

17/03/17
17/03/17

OR R



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) *In base a quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 "coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere";*
- c) **Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2017-2019, approvato dalla Giunta regionale della Campania con la deliberazione 41 del 30 gennaio 2017, nel rinviare in maniera sistematica ad atti organizzativi ancora da adottarsi ai fini della piena attuazione delle norme prefate, mostra l'inadeguatezza delle misure sinora poste in essere per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, con la conseguente vigenza solo formale della normativa posta a presidio della integrità dell'operato nelle pubbliche amministrazioni;**

Rilevato che:

- a) **Se l'impianto accusatorio riportato dalla stampa dovesse dimostrarsi corretto, ne deriverebbe l'evidenza di un sistema corruttivo diffuso all'interno della pubblica amministrazione;**
- b) **Le accuse di turbativa d'asta mosse a carico di politici ed imprenditori postulano, infatti, la necessaria connivenza delle strutture amministrative deputate alla gestione delle procedure di gara;**
- c) **Il supposto concorso dell'apparato burocratico ai fatti criminosi riportati dalla stampa lascerebbe emergere, altresì, la scarsità dei controlli eseguiti e, pertanto, l'inadeguatezza dei meccanismi di vigilanza e di monitoraggio delle procedure amministrative;**
- d) **Analoghe considerazioni possono farsi con riguardo ai meccanismi di costituzione delle Commissioni di gara, le quali, chiamate ad esaminare e a selezionare le candidature, svolgono un ruolo decisivo nell'aggiudicazione dei bandi;**

Ritenuto che:

- a) **Quanto descritto in premessa suggerisce l'opportunità di attivare tempestivamente all'interno degli uffici amministrativi regionali dei meccanismi di gestione e di controllo delle gare pubbliche ispirati ai principi di trasparenza ed imparzialità, che siano in grado di prevenire i**

OK



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- comportamenti illeciti, attraverso l'introduzione di correttivi volti a neutralizzare le sacche di malaffare;
- b) In quest'ottica, risulterebbe quanto mai utile utilizzare come misura fondamentale di prevenzione il sistema di rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, al fine di garantire la regolarità amministrativa nelle procedure di aggiudicazione degli appalti;
 - c) Risulterebbe, infine, necessario ancorare la scelta dei componenti delle Commissioni di gara a criteri oggettivi e trasparenti idonei ad assicurare un operato imparziale e terzo;

**Tutto ciò premesso, dato atto e ritenuto
interrogano la Giunta regionale al fine di sapere**

1. Quali iniziative si intendano adottare al fine di potenziare i meccanismi di controllo amministrativo e organizzativo volti a prevenire i comportamenti illeciti soprattutto nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
2. Se e quando si intendano attivare meccanismi di rotazione del personale dirigenziale e del personale titolare di Posizione Organizzativa che operano nelle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione;
3. Se e quando si intendano attivare misure in grado di assicurare imparzialità e terzietà nell'attività delle Commissioni di gara;
4. Se si intendano promuovere o adottare iniziative volte a verificare le eventuali responsabilità e connivenze delle strutture amministrative regionali deputate alla gestione e al controllo delle procedure di gara, laddove le ipotesi accusatorie dovessero rivelarsi corrette;
5. Se vi è evidenza di eventuali segnalazioni effettuate dagli organi deputati all'attività di controllo riguardanti le irregolarità amministrative oggetto delle indagini in corso, ovvero, in caso negativo, se e quali azioni si intendano intraprendere per l'accertamento delle eventuali responsabilità per omessa vigilanza, con le conseguenti sanzioni da comminare, inclusa la revoca dei relativi incarichi;
6. Se si intendano intraprendere o siano state già intraprese azioni per accertare l'eventuale danno erariale conseguente alle vicende descritte.

Ciarambino

Muscara